

Il futuro | della montagna

Plaza, la pista va: c'è il «sì» della Provincia

Pinzolo, parere positivo della conferenza dei servizi di Via al contestatissimo tracciato «nero»
Intervento condizionato a una riserva in Valagola: domani il voto del Parco Adamello Brenta

La vicenda

● La pista Plaza è inserita nel progetto del collegamento Pinzolo-Campiglio, presentato per



la prima volta nel 2004. Il collegamento è stato inaugurato nel 2011

● La pista però è rimasta ferma. Nel 2007 Lorenzo Dellai la accantonò per i paletti posti dalla normativa europea: la pista infatti ricadeva in un Sito di interesse comunitario

● A febbraio del 2015 è stato depositato in Provincia lo studio che rilancia la realizzazione del tracciato. Molte le integrazioni presentate finora a Piazza Dante

TRENTO Sul sito della Provincia, alla pagina dedicata alla Valutazione di impatto ambientale, la procedura risulta ancora in corso. Ma la strada per la realizzazione della contestata pista Plaza, il tracciato «nero» inserito nel collegamento Pinzolo-Campiglio, sembra ormai liberata da tutti gli ostacoli. O almeno da

quelli legati alle autorizzazioni istituzionali: a fine ottobre, infatti, la conferenza dei servizi di Via di Piazza Dante ha pronunciato la sua «sentenza». Favorevole all'opera. «Si concorda — si legge nel verbale — di concludere la conferenza con un giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale del progetto della pista Plaza e relativo sbarriamento della stazione dell'impianto in Plaza, condizionatamente al fatto che venga approvato dal parco il piano attuativo della riserva speciale Rs4 Valagola-Val Brenta,

Il dibattito

La replica di Spagnoli a Mountain wilderness «Così si offendono i tecnici»

TRENTO «Dare la colpa ai clientelismi, ai politici di turno — fino a prova contraria eletti a maggioranza da noi — ed agli speculatori è molto comodo ma è come mettere la testa nella sabbia per non vedere gli errori fatti in passato». Luigi Spagnoli, ex sindaco di Bolzano ma soprattutto ex direttore del Parco dello Stelvio e dirigente responsabile per la fauna selvatica della Provincia di Bolzano, risponde senza mezzi termini alle critiche

13

Anni

Da tanto si discute della pista Plaza

64

Mila

Metri quadrati è l'estensione della pista

10

Per cento

È l'aumento di utenti che la società punta a ottenere

i cui contenuti devono seguire gli indirizzi che verranno formulati dal Servizio sviluppo sostenibile e aree protette». E ancora: «Tali prescrizioni andranno recepite nella delibera di giunta di Via e successivamente verificate dal Servizio sviluppo sostenibile e aree protette come condizioni per il via libera dei lavori».

L'esito della Via è contenuto in una proposta di delibera che domani sera finirà sul tavolo del comitato di gestione del Parco naturale Adamello Brenta. E che riguarda proprio l'adozione della proposta di «Protocollo di intesa tra la Provincia e il Parco per la definizione dei contenuti del piano d'azione per la riserva speciale Valagola-Val Brenta da sottoporre alla giunta provinciale»: un documento a sua volta collegato all'accordo di programma sottoscritto recentemente da più enti per la tutela della zona del Brenta Occidentale (*Corriere del Trentino* di domenica). Quattro le aree di azione indicate in quel testo: definizione di una riserva speciale forestale, disciplina degli accessi veicolari, disciplina degli accessi escursionistici e limitazioni alle infrastrutture. Il tutto per cerca di «mitigare» l'impatto della presenza antropica sul-



l'ambiente e per tutelare una zona delicata.

Dunque, se domani l'organismo dell'ente di Strembo dovesse dare parere positivo alla delibera, per la pista Plaza («Puza dai Fo'-Plaza», per la precisione), i cantieri potrebbero decisamente avvicinarsi.

Del resto, non più di un anno fa, lo stesso presidente di Funivie Pinzolo Roberto Serafini aveva definito il 2017 «un anno dedicato alle autorizzazioni», senza nascondere qualche timore legato da un lato agli inverni ormai avari di neve e dall'altro alla disponibilità di risorse sempre più limitate. Ma, allo stesso tempo, senza mettere in dubbio l'opera: «Oggi — aveva sottolineato Serafini — ogni sciatore che percorre quel tratto in discesa con la cabinovia si chiede perché non esista la pista». La pista, stando all'ultimo progetto (i primi disegni risalgono al 2004, con uno stop pronunciato nel 2007 e diverse critiche da parte degli ambientalisti), partirà dal Dos del Sabion, per arrivare alla stazione intermedia del collegamento Pinzolo-Campiglio, percorrendo un versante di circa 64.000 metri quadrati oggi ricoperto da boschi.

Marika Giovannini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ro portare benefici straordinari alla biodiversità, al paesaggio. Meno clientela dunque e più efficacia. Più controlli verso il mondo agricolo e più efficienza». E sottolinea: «Oggi l'ambientalista non riesce nemmeno più a ottenere le informazioni dovute: viene sballottato da un ufficio all'altro, alcuni fascicoli rimangono secretati, si è costretti a perdere giorni di ferie su giorni, a spendere soldi per ottenere fascicoli dovuti e si nota, sempre di più, quanto i dirigenti siano seccati ad averci tra i piedi. È cambiato il senso civico e soprattutto i politici di oggi dimostrano una arroganza e una ipocrisia inaccettabili».

Ma. Gio.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

6

Capitoli

Sono contenuti nel manifesto sulla montagna

lanciate da Mountain wilderness nel proprio manifesto «Salviamo la montagna del Trentino» (*Corriere del Trentino* di domenica). Sul blog dell'alpinista Alessandro Gogna, dove il manifesto viene riportato per intero, l'ex primo cittadino interviene con una lunga riflessione. «Chi ha la responsabilità di gestire il territorio — precisa — agisce in base alla scienza, non in base ad emozioni, magari generate ad arte per catturare con-

senso (e tessere, e finanziamenti). E comunque, in Trentino ed in Alto Adige, la qualità dell'ambiente naturale, misurata secondo i parametri della scienza, è complessivamente migliore che in tutte le altre regioni italiane». Spagnoli contesta anche le accuse alla struttura provinciale. E parla di «affermazioni offensive nei confronti dei tantissimi tecnici che lavorano nella pubblica amministrazione con passione, com-

petenza e impegno, nonostante le risorse sempre più limitate».

Ma le parole di Spagnoli hanno acceso subito il dibattito. Con diverse reazioni. «Trento e Bolzano migliori del resto d'Italia — replica Luigi Casanova —. Ci mancherebbe, con tutti i soldi che ci sono! Ma questi soldi se invece di essere investiti in contributi a collegamenti sciistici assurdi e rovinosi, se investiti meglio nella sanità, potrebbe-